

Fenomeni demografici di stato civile

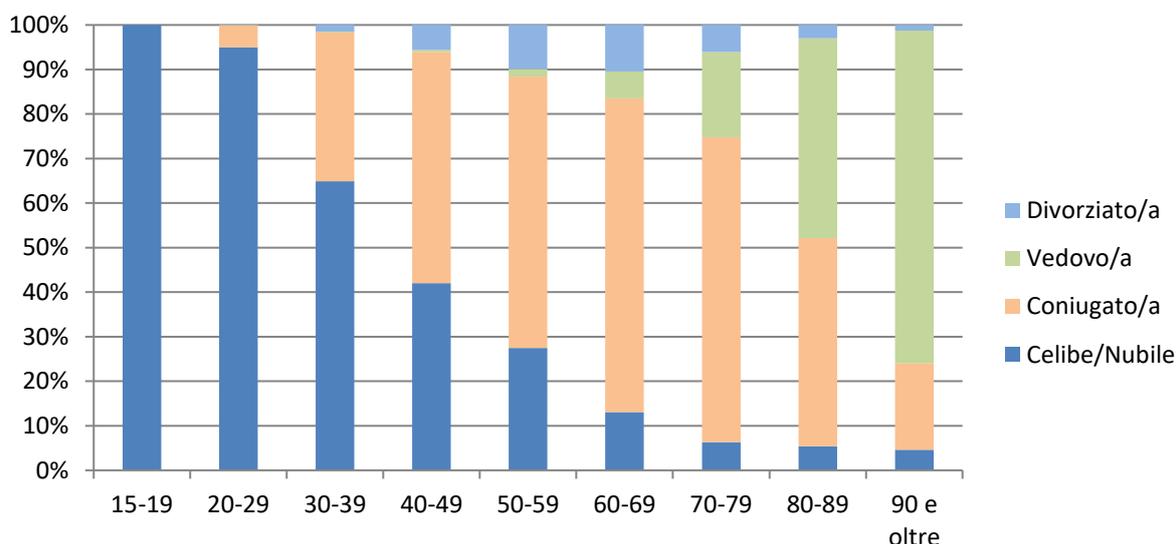
Il **Graf. 9.1** sullo stato civile, espresso in percentuale per classi di età, ci permette di seguire alcune fasi della vita dei cittadini ferraresi.

Fino alla soglia dei 40'anni oltre il 60% è celibe o nubile. Nel decennio 40-49 si colloca l'età del matrimonio per la metà dei cittadini in quella fascia di età, un dato che aumenta in modo meno deciso nei due decenni successivi, fino alla soglia dei settant'anni oltre la quale la vedovanza diventa significativa e lo rimane in misura crescente fino ai più avanti in età.

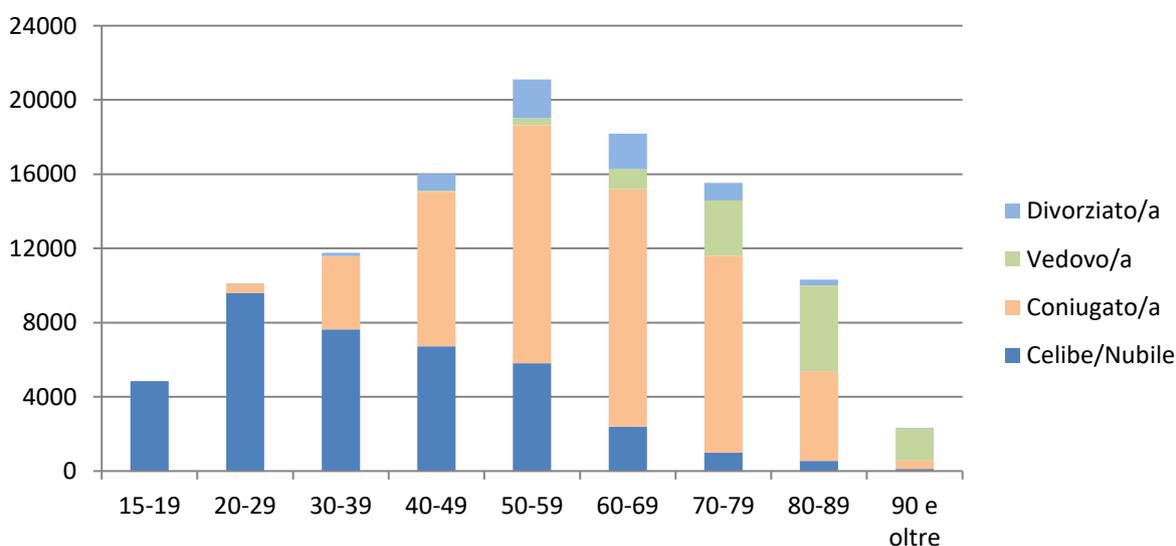
La condizione di divorziato riguarda 1 quarantenne su 5, 1 cinquanta/sessantenne ogni 10, e diventa meno importante nelle età più avanzate.

L'andamento osservato in percentuale si confronta con la diversa consistenza delle fasce di età fin qui considerate, come si può vedere nel **Graf. 9.2**.

Graf. 9.1 – Stato civile per classi di età tra i residenti al 31.12.22 – %



Graf. 9.2 – Stato civile per classi di età tra i residenti al 31.12.22 – valori assoluti



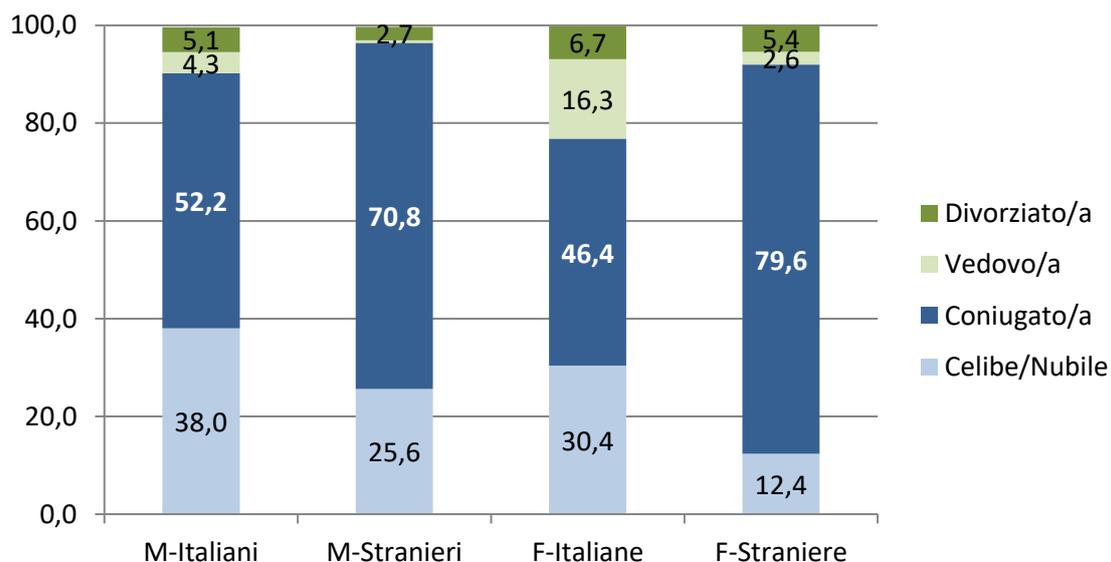
Abbiamo ricalcolato gli stessi valori per sesso, distinguendo tra cittadini italiani e stranieri e escludendo sia i minorenni, che supponiamo celibi/nubili, sia coloro di cui non si conosce lo stato civile. Purtroppo questi ultimi sono oltre ottomila persone, per la quasi totalità cittadini stranieri ovvero oltre la metà degli stranieri residenti.

Le peculiarità delle diverse componenti della popolazione sono molto evidenti nel **Graf. 9.3**. Nonostante la popolazione italiana sia meno giovane di quella straniera, la percentuale delle persone non sposate è decisamente superiore, in particolar modo nell'universo femminile.

Tra le donne straniere vi è infatti quasi solo una condizione, quella della vita coniugale, che riguarda il 79,6% del totale, quasi il doppio rispetto alle donne italiane (46,4%). Per contro, le nubili costituiscono il 30,4% delle donne italiane contro il 12,4% delle straniere ed è questa la differenza davvero rilevante, che possiamo riferire sia alle caratteristiche dei percorsi migratori (le donne arrivate in Italia per ricongiungimento familiare con il marito non possono che essere coniugate...) sia a fattori culturali. Le vedove sono il 2,6% delle donne straniere e il 16,3% delle italiane, e ciò è senz'altro dovuto al fatto che tra queste ultime c'è una quota non indifferente di ultrasessantenni. Le divorziate sono il 5,4% tra le straniere, un dato non troppo dissimile dal 6,7% osservato tra le donne italiane.

Tra gli uomini si osserva un andamento simile ma con differenze più tenui. I celibi sono il 38% degli italiani e il 25,6% degli stranieri, i coniugati il 52,2% degli italiani e il 70,8% degli stranieri. I divorziati sono il doppio tra i maschi italiani, ma parliamo di percentuali molto ridotte (M-it. 5,1%, M-st. 2,7%), e anche la vedovanza è una condizione pressoché inesistente tra gli uomini stranieri ma decisamente minoritaria pure tra gli italiani (4,3%). Anche nella realtà maschile, quindi, la vita coniugale è l'esperienza più diffusa tra i cittadini stranieri, significativamente più che tra gli uomini italiani.

Graf. 9.3 - Stato civile dei maggiorenni al 31.12.2022 per sesso e cittadinanza - %



1. Matrimoni

Possiamo esplorare l'andamento dei matrimoni tra i cittadini ferraresi per due vie: il registro anagrafico, da cui si rilevano i cittadini coniugati e l'anno in cui hanno contratto matrimonio, o il registro di stato civile che si concentra sull'evento del matrimonio e restituisce con modalità distinte gli sposalizi celebrati a Ferrara (anche tra persone non residenti nel territorio comunale) e quelli celebrati fuori dalla nostra città quando almeno uno degli sposi era qui residente.

Come già si osservava in premessa, i due archivi offrono informazioni non coincidenti. Se, ad esempio, a Ferrara si uniscono in matrimonio due persone, di cui una residente nel territorio comunale e l'altra no, nel registro di stato civile compare l'evento del loro matrimonio con i nomi di entrambi mentre, nel registro anagrafico, la selezione dei coniugati nel 2022 residenti a Ferrara riconosce soltanto il partner residente. Per altro verso, due persone che hanno contratto matrimonio nell'arco del 2022 mentre non erano residenti a Ferrara, ma poi sono venute a vivere in città, non sono presenti nell'elenco dei matrimoni registrati dallo Stato civile mentre, in anagrafe, a un controllo al 31.12.22, risultano entrambe nell'elenco dei residenti che si sono sposati nell'ultimo anno. Consapevoli di queste difformità possiamo apprezzare la ricchezza di informazioni che le due fonti ci restituiscono.

Dal registro di stato civile. Matrimoni di residenti celebrati nel 2022

Nel corso del 2022 sono stati celebrati 517 matrimoni per i quali *almeno uno* dei contraenti era residente nel comune di Ferrara. Di essi, 309 sono stati celebrati a Ferrara mentre 208 si sono svolti fuori dal territorio comunale.

Nelle due tabelle sottostanti vengono analizzate congiuntamente le distribuzioni per classe di età, rispettivamente, dello sposo e della sposa indipendentemente dal fatto che uno solo dei due o entrambi fossero residenti a Ferrara. Come si può notare, viene confermata la tendenza, tipica degli ultimi anni, a ritardare – rispetto a quanto accadeva in passato – il momento del matrimonio. Si tratta di una tendenza che riguarda sia le donne sia gli uomini; per questi ultimi, tuttavia, appare particolarmente marcata, arrivando ad interessare in modo abbastanza frequente classi di età nelle quali, un tempo, raramente ci si sposava: il 15,1% degli sposi ha un'età compresa tra 55 e 64 anni, mentre addirittura una quota pari all'8,1% degli sposi ha 65 anni e oltre.

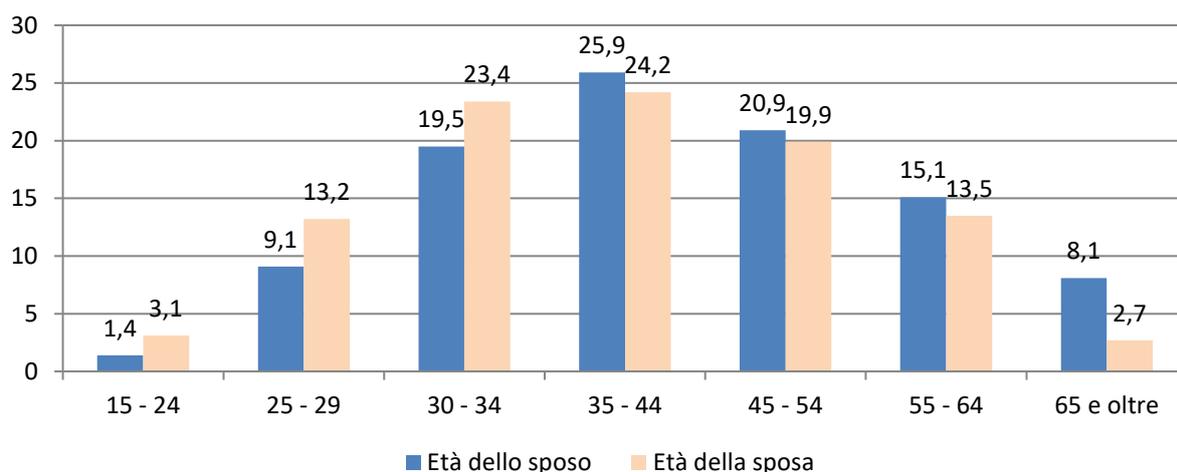
La classe di età (congiunta) con maggiore frequenza di matrimoni (il 12,6% di tutti i matrimoni) è quella in cui sia gli sposi sia le spose hanno un'età compresa tra 35 e 44 anni. L'età media degli sposi al momento del matrimonio è pari a 44,1 anni, mentre quella delle spose è pari a 40,7 anni.

Gli sposi più giovani avevano entrambi vent'anni; i più anziani avevano lei 75 anni, lui 97.

Tab. 10.1 – Matrimoni 2022 per classe di età degli sposi (Almeno un residente, Valori assoluti)

Età dello sposo	Età della sposa							Totale
	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 44	45 - 54	55 - 64	65 e oltre	
20 - 24	5	0	2	0	0	0	0	7
25 - 29	5	27	12	3	0	0	0	47
30 - 34	5	26	58	11	1	0	0	101
35 - 44	1	12	40	65	13	2	1	134
45 - 54	0	3	8	39	51	7	0	108
55 - 64	0	0	1	6	30	40	1	78
65 e oltre	0	0	0	1	8	21	12	42
Totale	16	68	121	125	103	70	14	517

Graf. 10.1 – Età degli sposi che hanno contratto matrimonio nel 2022



Tab. 10.2 – Matrimoni di residenti per classe di età degli sposi – Anno 2022 – % sul totale

Età dello sposo	Età della sposa							Totale
	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 44	45 - 54	55 - 64	65 e oltre	
20 - 24	1,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4
25 - 29	1,0	5,2	2,3	0,6	0,0	0,0	0,0	9,1
30 - 34	1,0	5,0	11,2	2,1	0,2	0,0	0,0	19,5
35 - 44	0,2	2,3	7,7	12,6	2,5	0,4	0,2	25,9
45 - 54	0,0	0,6	1,5	7,5	9,9	1,4	0,0	20,9
55 - 64	0,0	0,0	0,2	1,2	5,8	7,7	0,2	15,1
65 e oltre	0,0	0,0	0,0	0,2	1,5	4,1	2,3	8,1
Totale	3,1	13,2	23,4	24,2	19,9	13,5	2,7	100,0

Con un piccolo ritocco alla fasce di età abbiamo riunito coloro che hanno contratto matrimonio tra i 20 e i 24 anni con chi ha compiuto quel passo tra i 25 e i 29, per maneggiare classi di adeguata consistenza. Su questa base abbiamo ricavato tabelle simili alla precedente calcolando le percentuali per riga e per colonna, e abbiamo messo a confronto i percorsi maschile e femminile.

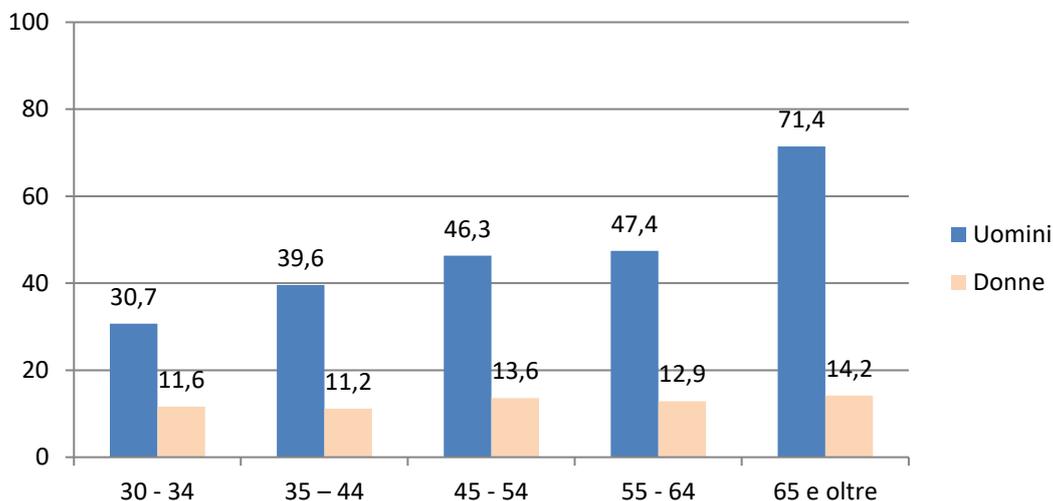
Il **Graf. 10.2** mette in evidenza quanti uomini e quante donne si sono sposati nel 2022 con un partner di una fascia di età inferiore alla propria. Il dato è espresso in percentuale; ad esempio, su 100 uomini o donne sposati tra i 30 e i 34 anni, si sono uniti a un partner sotto i 30'anni 30,7 uomini su 100 e 11,6 donne su 100. Uno sguardo d'insieme rivela che la tendenza – e la possibilità – tra gli uomini, a sposare una donna di una fascia di età inferiore alla propria, cresce con l'avanzare dell'età, cosa che non si verifica tra le donne che, anche nell'ultima fascia di età prevista (quando cioè ci si può unire soltanto a coetanei o a persone più giovani) il dato rimane intorno al 14%, vale a dire 1 donna su 7.

Il **Graf. 10.3** ci parla del fenomeno opposto, ovvero di uomini e donne che hanno contratto matrimonio con un partner di una fascia di età superiore alla propria. Entrambi i sessi lo fanno in misura decrescente col procedere degli anni ma, mentre per le donne il divario è tra il 56% dei 20-29 anni e il 30% dei 55-64 anni, per gli uomini si passa dal 31,5% dei 20-29 anni all'1,3% dei 55-64.

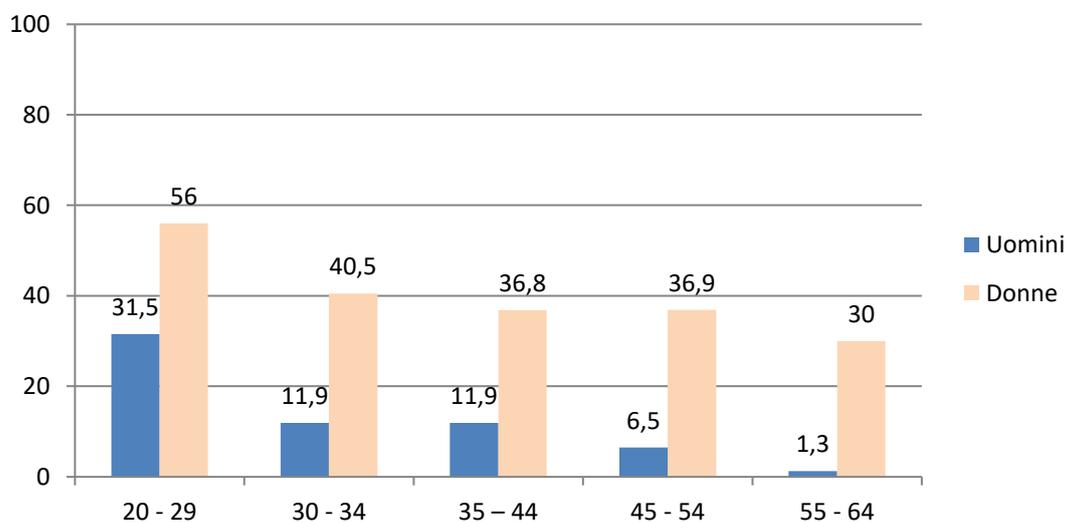
Ad essere più precisi, questa eventualità esiste per i maschi soltanto sotto i trent'anni. Oltre questa soglia si riduce dal 31 al 12% e si abbassa ulteriormente dopo i 45 anni.

Anche tra le donne, le più giovani sono quelle che in prevalenza scelgono un uomo più maturo (56% delle under 30), ma il dato si consolida tra i 30 e i 54 anni intorno a una percentuale che non scende mai sotto il 36-37% e solo dopo i 55 si riduce ancora un po'.

Graf. 10.2 – Uomini e donne che hanno contratto matrimonio con partner di una fascia di età inferiore alla propria - % sul totale degli uomini e delle donne



Graf. 10.3 – Uomini e donne che hanno contratto matrimonio con partner di una fascia di età superiore alla propria - % sul totale degli uomini e delle donne



Andiamo ad esplorare ulteriormente il tema. Nella tabella che segue (**Tab. 10.3**) viene riportata la distribuzione dei matrimoni celebrati secondo particolari classi di differenza di età tra gli sposi. Nella parte superiore della tabella si considerano i casi in cui lo sposo ha un'età maggiore rispetto alla sposa, mentre nella parte inferiore vengono considerati i casi in cui la sposa ha un'età maggiore rispetto allo sposo.

In circa due terzi dei matrimoni (il 67,5%) l'età maggiore spetta allo sposo; nel 21,9% dei matrimoni l'età maggiore spetta alla donna, mentre nel 10,6% dei casi i partner hanno la stessa età (cioè la loro differenza di età è inferiore a 1 anno). Nel 29,8% dei matrimoni celebrati, la differenza di età tra sposa e sposo, a vantaggio di quest'ultimo, è compresa tra 2 e 5 anni.

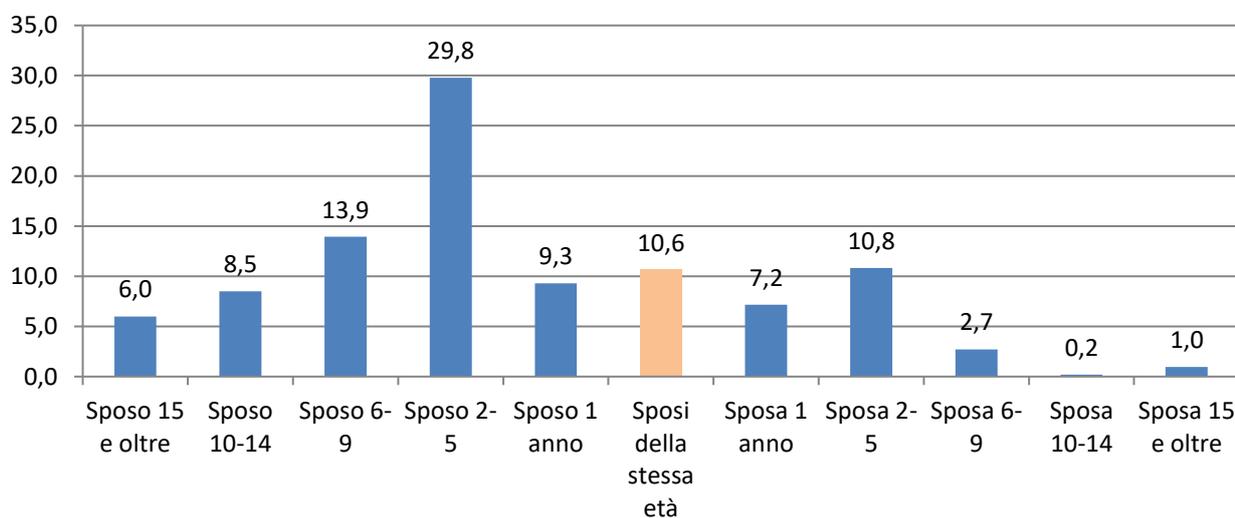
Quando lo sposo ha età maggiore della sposa, la differenza media tra le loro età è pari a 6,19 anni mentre, nel caso opposto, la differenza tra l'età della sposa e quella dello sposo è pari a 3,68 anni.

Tab. 10.3 – Matrimoni per classe di differenza di età degli sposi

Valori assoluti e % sul totale generale

	Valori assoluti	%
Sposo 15 e oltre	31	6,0
Sposo 10-14	44	8,5
Sposo 6-9	72	13,9
Sposo 2-5	154	29,8
Sposo 1 anno	48	9,3
TOTALE Sposo età maggiore	349	67,5
Sposi della stessa età	55	10,6
Sposa 1 anno	37	7,2
Sposa 2-5	56	10,8
Sposa 6-9	14	2,7
Sposa 10-14	1	0,2
Sposa 15 e oltre	5	1,0
TOTALE Sposa età maggiore	113	21,9
Totale matrimoni	517	100,0

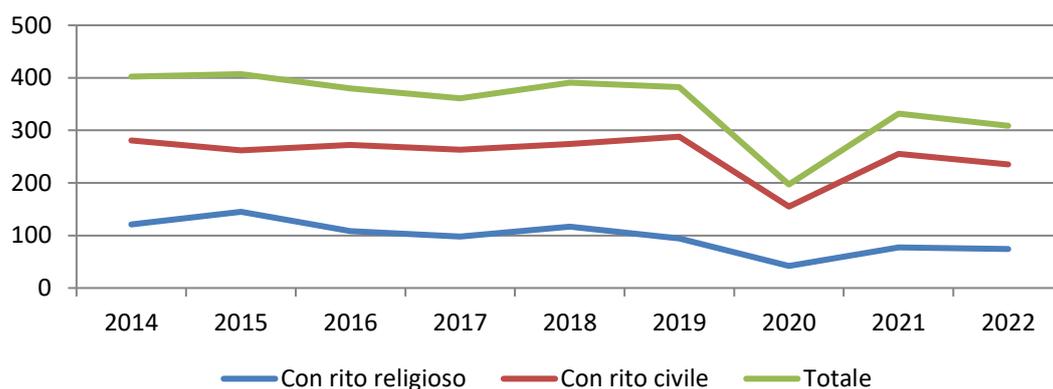
Graf. 10.4 – Classi di differenza di età tra i due sposi - %



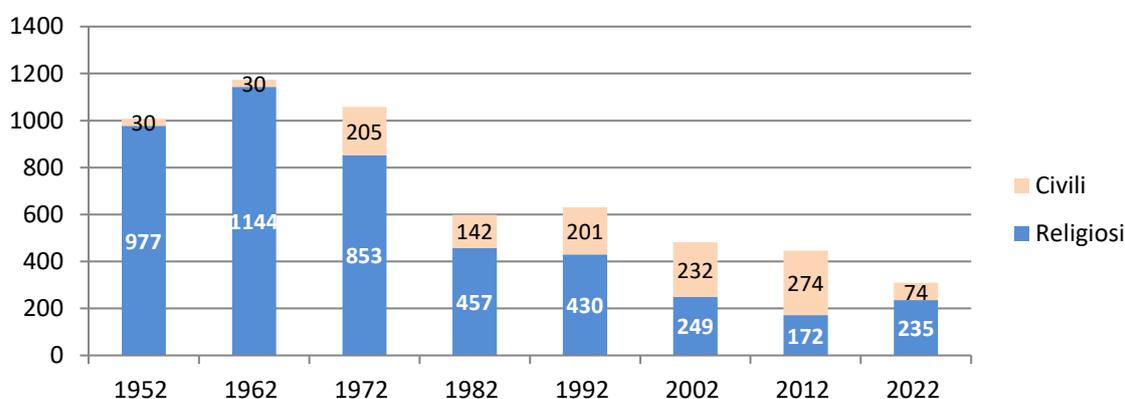
Il **Graf. 10.5.** riporta i matrimoni celebrati a Ferrara nel periodo 2014-22 distinguendo tra rito religioso e civile. Il secondo supera il primo in tutto il periodo. La flessione del 2020 è certamente dovuta al covid che ha impedito lo svolgersi di cerimonie con invitati e ha indotto molte coppie a rinviare i festeggiamenti. La ripresa nel 2021 è più marcata per i matrimoni con rito civile, diminuiti nel 2022, mentre è meno pronunciata ma più stabile per le celebrazioni religiose.

In un periodo più esteso (**Graf. 10.6**) vediamo il passaggio da una preminenza dei riti religiosi, molto netta fino al 1992, a un avanzamento del matrimonio civile che diviene maggioritario dal 2012.

Graf. 10.5. Matrimoni celebrati a Ferrara per anno e per rito, 2014-22



Graf. 10.6 – Matrimoni civili e religiosi celebrati a Ferrara 1952-2022, ogni dieci anni (valori assoluti)



Abbiamo osservato fin qui il passaggio dagli oltre mille matrimoni all'anno del 1952-72 ai numeri più modesti dei decenni successivi, ma il dato deve essere riletto alla luce di ulteriori informazioni. Infatti, se è probabile che per molti anni la gran parte delle coppie ferraresi si siano sposate in città, ciò non è più vero nel periodo più recente. Nel 2022, ad esempio, 208 matrimoni di ferraresi sono stati celebrati fuori dalle mura. In questo caso non abbiamo informazioni sul rito, civile o religioso, e neppure sappiamo se la celebrazione sia avvenuta fuori città per la ricerca di un luogo di particolare pregio artistico, turistico o religioso, se per avvicinarsi a familiari residenti in altro comune (tradizionalmente, i genitori della sposa se non del luogo), o se entrambi gli sposi erano domiciliati fuori Ferrara per ragioni di lavoro o di studio. Resta il fatto che, per tutte quelle coppie, almeno uno dei componenti era residente a Ferrara al momento del rito, cioè aveva le proprie radici e il principale centro di interessi in questa città, e le loro unioni non compaiono tra quelle conteggiate per il Grafico 10.6.

Dal registro anagrafico. Residenti che si sono sposati nell'anno 2022

Al 31.12.2022 risultavano residenti nel comune di Ferrara 813 cittadini che avevano contratto matrimonio in quell'anno. Di questi, 720 erano di cittadinanza italiana e 93 di cittadinanza straniera. È noto come, generalmente, le comunità straniere tendano ad attuare, rispetto al matrimonio,

comportamenti diversi rispetto agli autoctoni: in primo luogo, ci aspettiamo una maggiore precocità dei cittadini stranieri rispetto all'età al matrimonio; in secondo luogo, ci aspettiamo che questa tendenza si presenti in entrambi i generi. Abbiamo ricavato le due tabelle sottostanti (**Tab. 10.4** e **Tab. 10.5**) allo scopo di verificare questi assunti, ulteriormente illustrati dal **Graf. 10.7**.

Tab. 10.4 – Età di cittadini italiani e stranieri al matrimonio, distinti per genere – val. assoluti

	Maschi			Femmine			Totale		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiane	Straniere	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
19 - 24	0	3	3	6	2	8	6	5	11
25 - 29	21	7	28	36	13	49	57	20	77
30 - 34	72	14	86	86	13	99	158	27	185
35 - 44	101	10	111	72	15	87	173	25	198
45 - 54	83	2	85	82	8	90	165	10	175
55 - 64	68	0	68	49	3	52	117	3	120
> 64	31	1	32	13	2	15	44	3	47
Totale	376	37	413	344	56	400	720	93	813

(*) L'età qui considerata è quella che il residente aveva al 31/12/2022

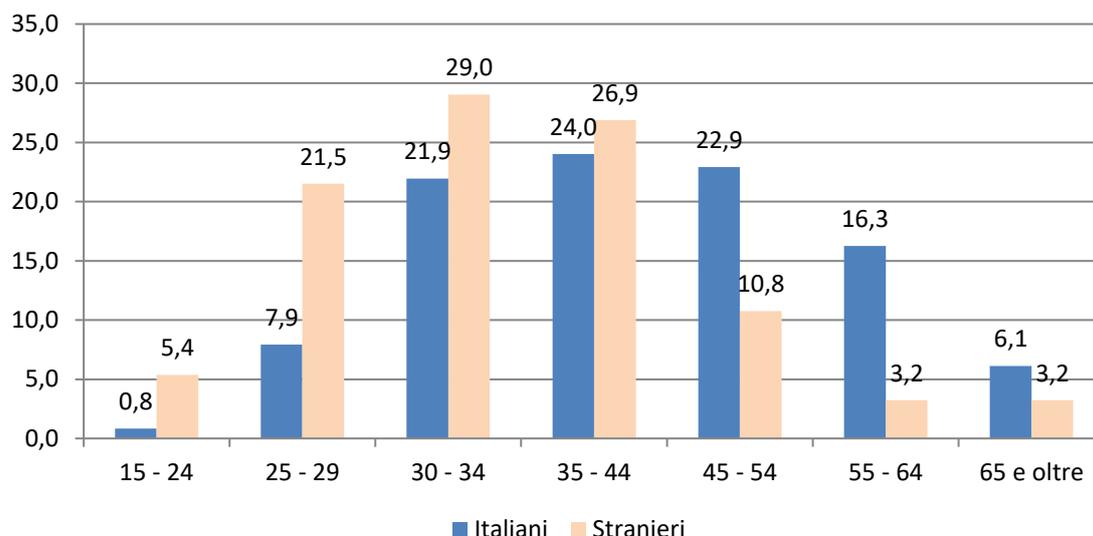
Tab. 10.5 – Età di cittadini italiani e stranieri al matrimonio, distinti per genere – %

	Maschi			Femmine			Totale		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiane	Straniere	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
19-24	0,0	8,1	0,7	1,7	3,6	2,0	0,8	5,4	1,4
25-29	5,6	18,9	6,8	10,5	23,2	12,3	7,9	21,5	9,5
30-34	19,1	37,8	20,8	25,0	23,2	24,8	21,9	29,0	22,8
35-44	26,9	27,0	26,9	20,9	26,8	21,8	24,0	26,9	24,4
45-54	22,1	5,4	20,6	23,8	14,3	22,5	22,9	10,8	21,5
55-64	18,1	0,0	16,5	14,2	5,4	13,0	16,3	3,2	14,8
> 64	8,2	2,7	7,7	3,8	3,6	3,8	6,1	3,2	5,8
Totale	100,0								

(*) L'età qui considerata è quella che il residente aveva al 31/12/2022

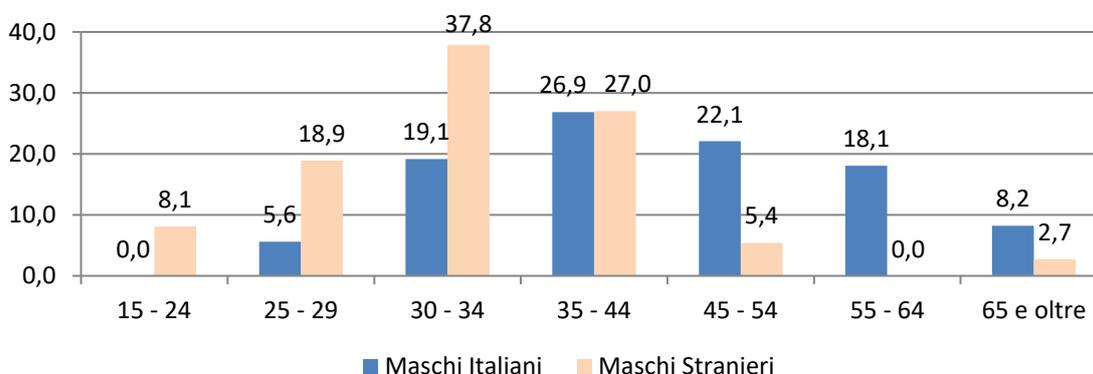
Come si può notare osservando le classi di età più basse, gli italiani che contraggono matrimonio nella classe 15-24 anni sono soltanto lo 0,8% del totale, mentre costituiscono il 5,4% dei contraenti stranieri. Passando alla classe di età 25-29 anni, la differenza è ancora accentuata: il 7,9% degli italiani contro il 21,5% degli stranieri. Considerazioni del tutto speculari si possono fare se prendiamo in esame le classi di età più elevate: i contraenti il matrimonio italiani, nella classe di età 55-64 anni, sono il 16,3% del totale, mentre gli stranieri compresi in questa classe sono appena il 3,2% del totale.

Graf. 10.7 – Età dei cittadini italiani e stranieri che hanno contratto matrimonio nel 2022 – %

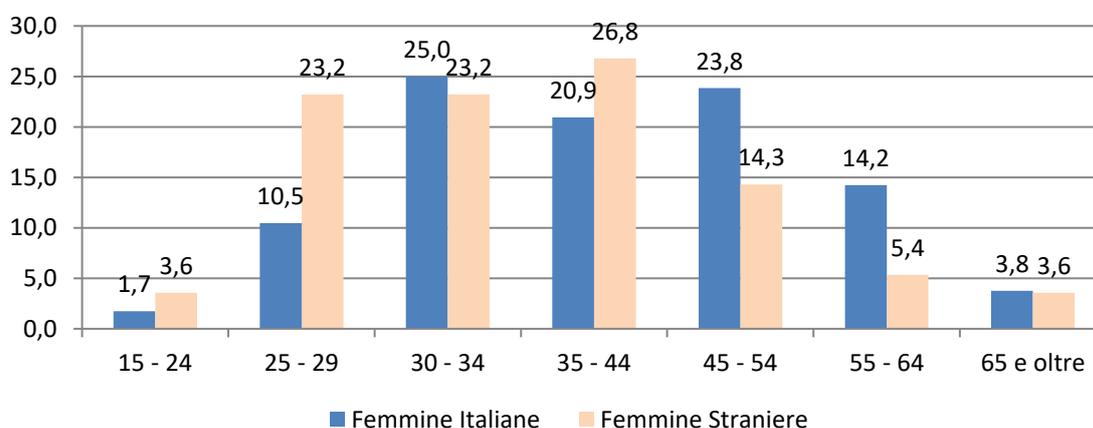


Nel **Graf. 10.8** e **Graf. 10.9** vengono analizzati – rispettivamente – i contraenti il matrimonio di genere maschile e di genere femminile, distinguendo tra italiani e stranieri. Possiamo vedere come la maggiore precocità matrimoniale, tipica delle comunità straniere, si esprima soprattutto con riferimento al genere maschile, mentre gli uomini italiani hanno accentuato – ormai da alcuni decenni – la tendenza a ritardare il momento del matrimonio. Tra i maschi stranieri il 27% del totale ha contratto matrimonio prima dei 30 anni mentre tale quota, per i maschi italiani, si ferma al 5,6%.

Graf. 10.8 – Età degli uomini italiani e stranieri che hanno contratto matrimonio nel 2022 – %



Graf. 10.9 – Età delle donne italiane e straniere che hanno contratto matrimonio nel 2022 – %

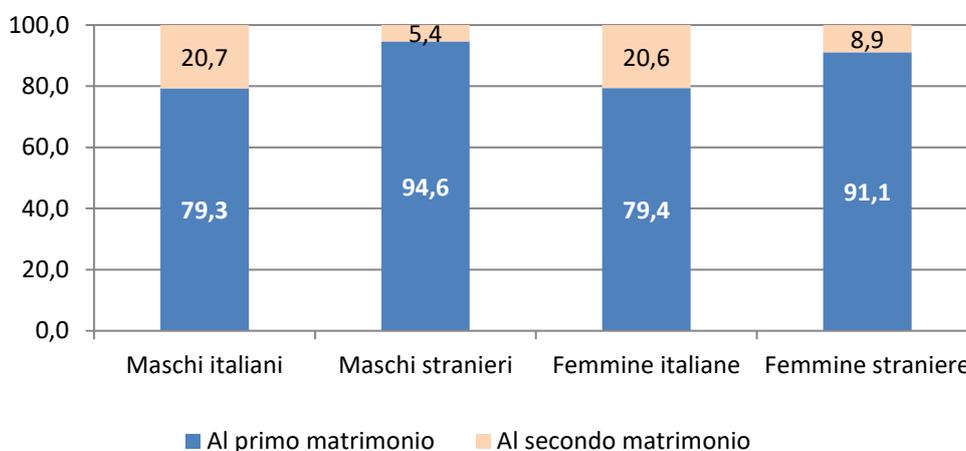


A onor del vero i dati visti fin qui comprendono sia sposi al primo matrimonio, sia sposi che si uniscono avendo alle spalle un divorzio o una vedovanza, condizioni, queste ultime, decisamente più frequenti tra i cittadini italiani.

Come riportato dal **Graf. 10.10**, tra gli italiani coniugati nel corso del 2022, 1 su 5 aveva già un altro matrimonio alle spalle. Parliamo quasi del 21% sul totale dei coniugati, di entrambi i sessi. Tra i cittadini stranieri sposati nell'anno, invece, quelli al secondo matrimonio rappresentano il 5,4% tra i maschi (circa 1 su 20) e l'8,9% tra le femmine (meno di 1 su 10).

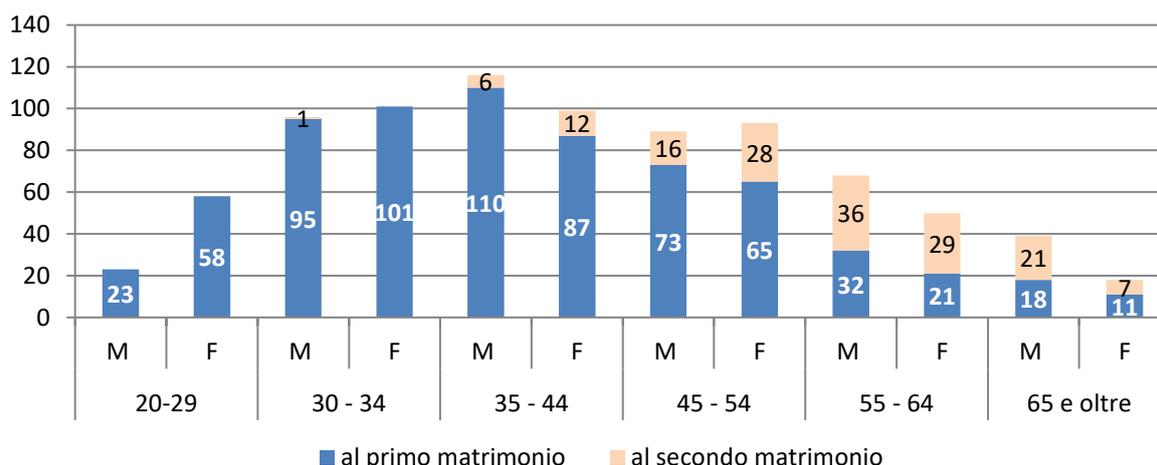
Il secondo matrimonio compare a partire dai 35-44 anni di età. Tra le donne si concentra prevalentemente tra i 45 e i 64 anni mentre tra gli uomini l'evento avviene in un arco di tempo più lungo. Le seconde nozze sono la maggioranza anche nella fascia degli ultra 65enni, riguardando 21 dei 39 maschi coniugati nel 2022. **Graf. 10.11**

Graf. 10.10 – Coniugati 2022 al primo o al secondo matrimonio per genere e cittadinanza %



Graf. 10.11 – Coniugati 2022 al primo o al secondo matrimonio per genere e fascia di età

Valori assoluti



Se torniamo a confrontare l'età degli sposi italiani e stranieri limitandoci a coloro che hanno contratto il primo matrimonio (**Tab. 10.6**) ci accorgiamo che alcune differenze si riducono, altre si fanno più profonde. Gli andamenti risultano più leggibili nei grafici a seguire.

Il **Graf. 10.12** mette a confronto i maschi italiani e stranieri, residenti al 31.12.22, che nell'ultimo anno si sono sposati *per la prima volta*. Tra gli italiani le nozze avvengono tra i 30 e i 54 anni di età,

mentre i maschi stranieri si sposano generalmente tra i 25 e i 44 anni. Inoltre, per gli italiani quasi nessuno si sposa prima dei 30 anni ma ancora molti dopo i 45; al contrario, tra gli uomini stranieri vediamo qualche sposo under30 e pressoché nessuno dopo i 45.

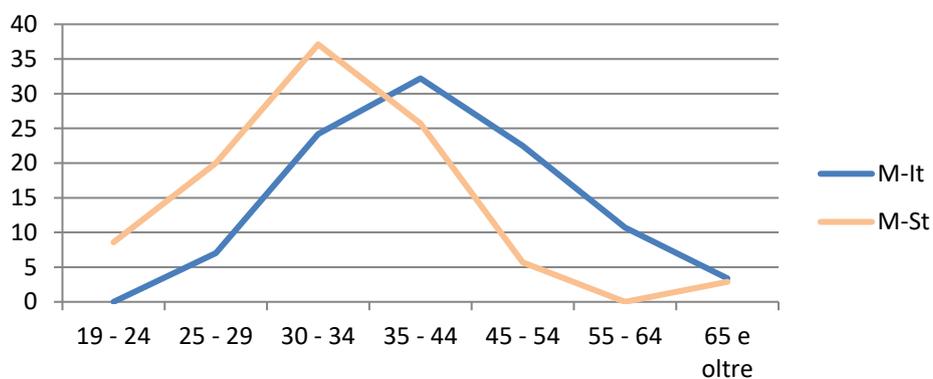
Le differenze sono molte e diverse tra le donne italiane e straniere sposate nel 2022, come risulta dal **Graf. 10.13**. Le donne italiane si sposano tra i 30 e i 54 anni, qualcuna anche dopo questa età, ed è visibile un picco tra i 30 e i 34 anni. Le donne straniere contraggono matrimonio tra i 25 e i 44 anni e non emerge una fascia di età prevalente all'interno di questo intervallo, mentre è molto improbabile che il matrimonio avvenga prima dei 25 o dopo i 44.

Tab. 10.6 – Età di cittadini italiani e stranieri al PRIMO matrimonio, distinti per genere – %

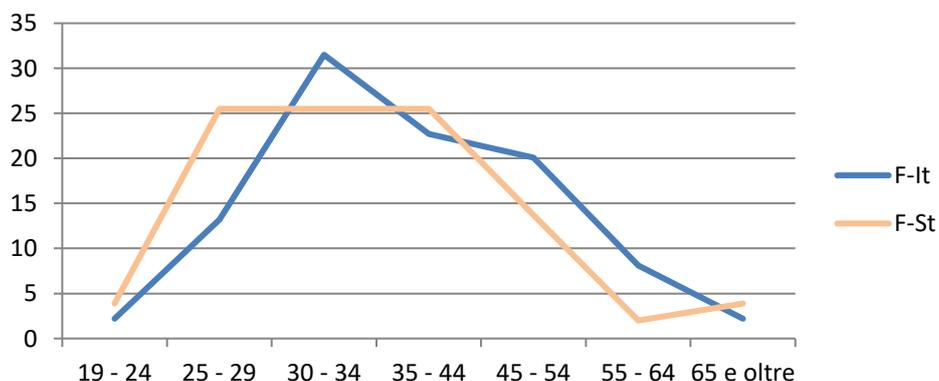
	Maschi			Femmine			Totale		
	Italiano	Straniero	Totale	Italiano	Straniero	Totale	Italiano	Straniero	Totale
19 - 24	0,0	8,6	0,9	2,2	3,9	2,5	1,1	5,8	1,7
25 - 29	7,0	20,0	8,4	13,2	25,5	15,1	10,0	23,3	11,7
30 - 34	24,2	37,1	25,5	31,5	25,5	30,6	27,7	30,2	28,0
35 - 44	32,2	25,7	31,5	22,7	25,5	23,1	27,7	25,6	27,4
45 - 54	22,5	5,7	20,7	20,1	13,7	19,1	21,4	10,5	19,9
55 - 64	10,7	0,0	9,6	8,1	2,0	7,1	9,5	1,2	8,4
65 e oltre	3,4	2,9	3,3	2,2	3,9	2,5	2,8	3,5	2,9
Totale	100,0								

(*) L'età qui considerata è quella che il residente aveva al 31/12/2022

Graf. 10.12 – Età al primo matrimonio tra i maschi italiani e stranieri coniugati nel 2022



Graf. 10.13 – Età al primo matrimonio tra le femmine italiane e straniere coniugate nel 2022

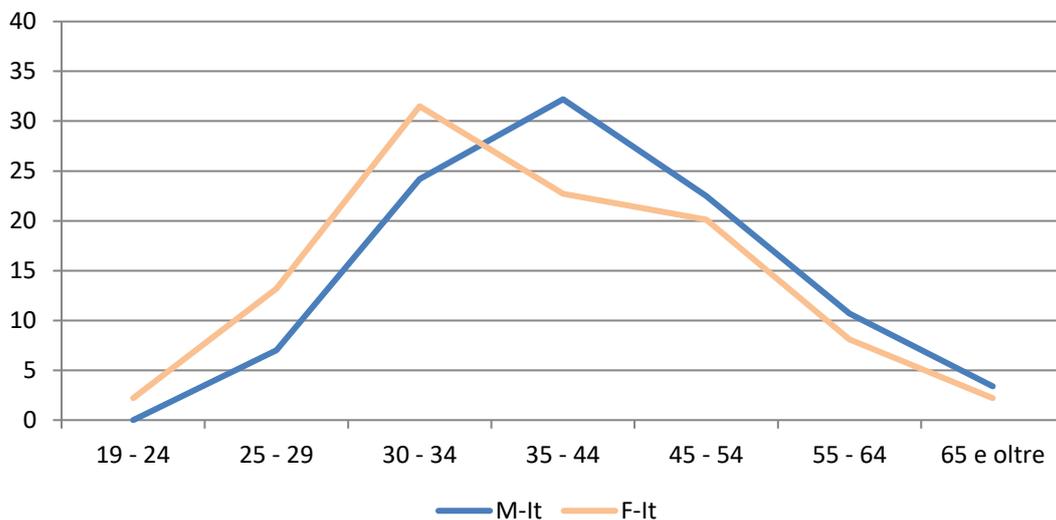


I **Graff. 10.14-15** ci danno una ulteriore possibilità: confrontare i percorsi di uomini e donne tra gli italiani e tra gli stranieri, pur sapendo che parlare di “cittadini stranieri” in senso generale è una semplificazione e che non esiste uniformità tra culture, tradizioni, riti e abitudini tanto diversi quanti possiamo trovarne, ad esempio, tra la Romania e la Nigeria, per citare due delle provenienze più frequenti tra chi vive nella nostra città.

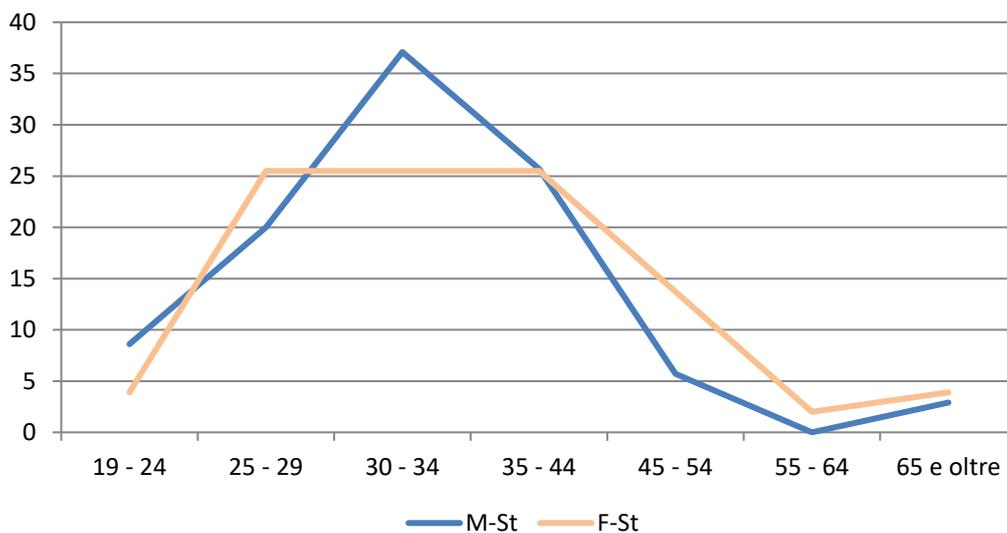
Tra gli italiani, le curve che rappresentano i percorsi di uomini e donne hanno un andamento simile che, per le donne, è anticipato di qualche anno, ovvero si sposano tra i 25 e i 44 anni con un picco nella fascia di età 30-34, mentre gli uomini contraggono matrimonio tra i 30 e i 54 anni con un picco nella fascia 35-44.

Tra gli stranieri l’età delle nozze, per entrambi i sessi, è tra i 25 e i 45 ma, per i maschi, gran parte degli eventi si concentra tra i 30 e i 34 anni mentre, per le femmine, non emerge un’età di elezione.

Graf. 10.14 – Età al primo matrimonio dei cittadini italiani coniugati nel 2022, per sesso



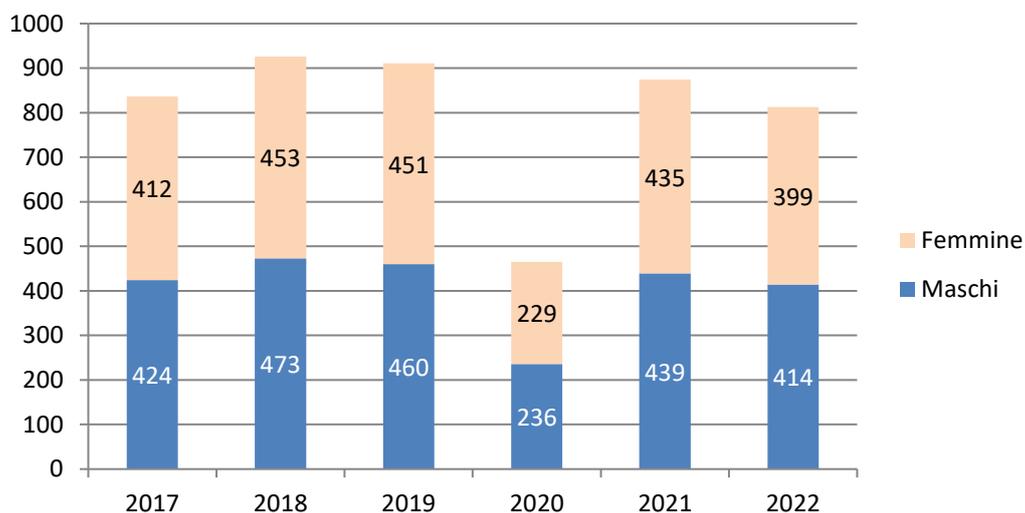
Graf. 10.15 – Età al primo matrimonio dei cittadini stranieri coniugati nel 2022, per sesso



Cittadini residenti che hanno contratto matrimonio nel periodo 2017-2022

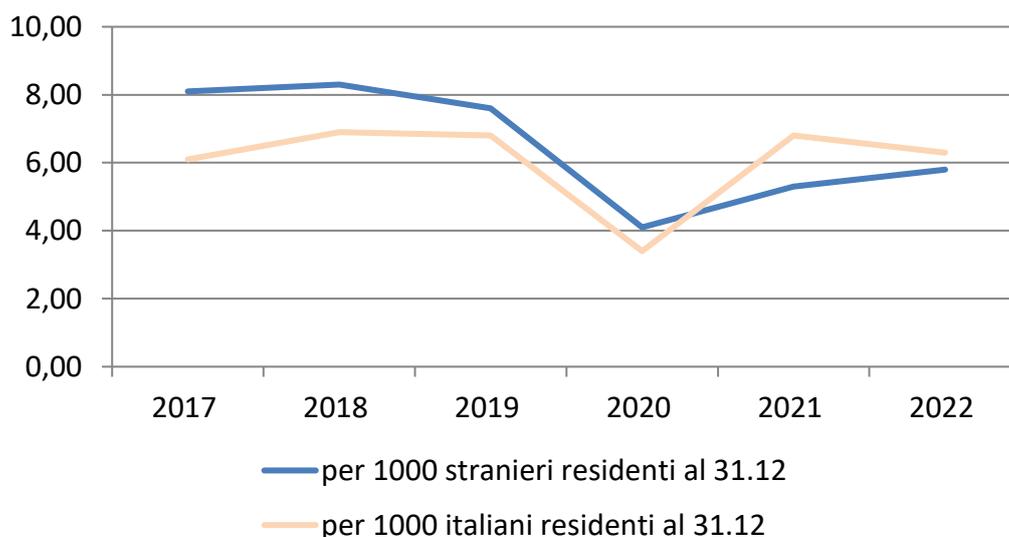
Nel periodo 2017-2022 i cittadini che, al 31.12 di ogni anno, risultavano residenti a Ferrara, e coniugati in quell'anno, sono un numero abbastanza stabile se si esclude la flessione del 2020 in coincidenza con il primo periodo pandemico. Ne è seguito un incremento nel 2021 non confermato nel 2022, che rimane al di sotto dei livelli pre-covid. **Graf. 10.9**

Graf. 10.9 – Cittadini residenti che si sono sposati anno per anno, valori assoluti



Se distinguiamo il dato tra cittadini italiani e stranieri residenti vediamo che fino alla pandemia, 2020 incluso, gli stranieri si sono sposati di più degli italiani. Lo scarto era evidente nel 2017 e si è ridotto anno dopo anno, con una inversione di tendenza a partire dal 2021. Si direbbe che gli italiani, più degli stranieri, abbiano superato il lockdown più severo dando luogo ai festeggiamenti sospesi, ma anche nel 2022 resta una percentuale lievemente più alta di sposi novelli tra gli italiani. **Graf. 10.10.**

Graf. 10.10 – Italiani e stranieri sposati nell'anno, per 1.000 residenti al 31.12 di ogni anno

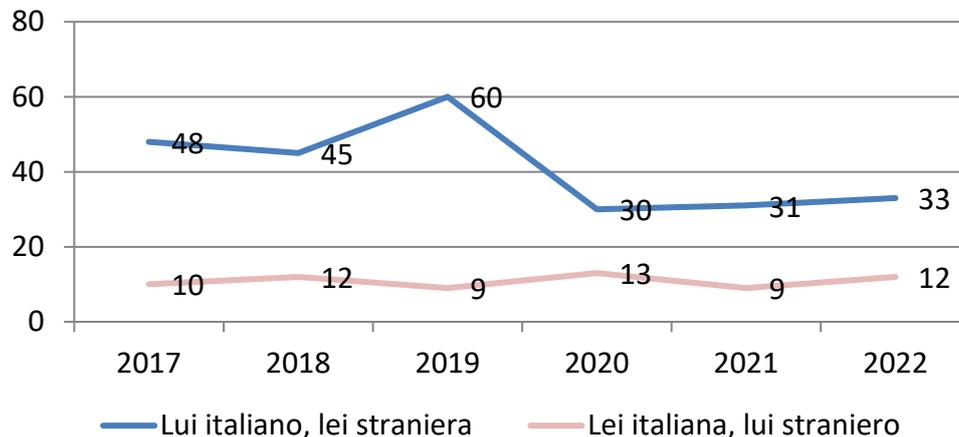


Matrimoni misti tra italiani e stranieri

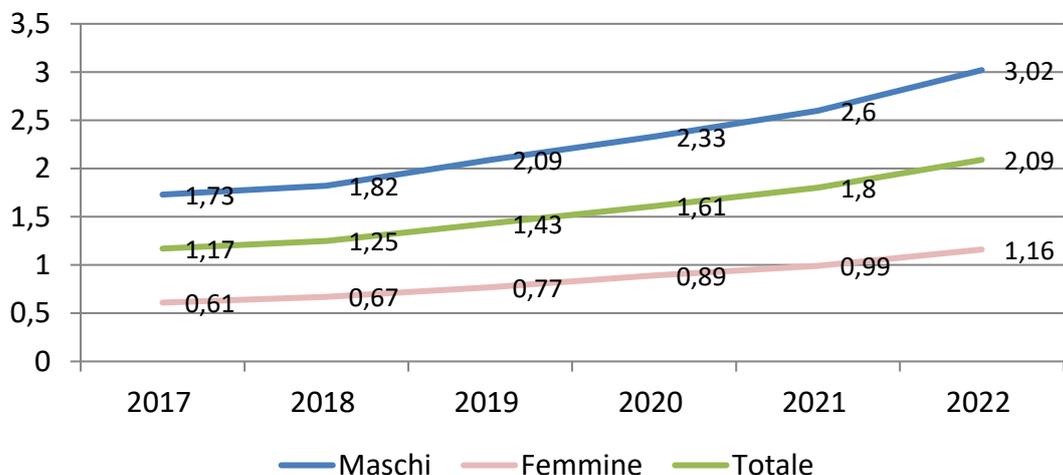
Il matrimonio tra cittadini italiani e stranieri è una realtà minoritaria che negli ultimi anni ha avuto un andamento altalenante non soltanto in coincidenza con la pandemia. Tra gli uomini italiani vediamo un picco verso l'alto nel 2019 che non si riscontra tra le donne. Il 2020 provoca un arresto dei matrimoni tra uomini italiani e donne straniere e il dato non si modifica in modo sensibile nei due anni successivi. Al contrario, tra le donne italiane i matrimoni con uomini stranieri i matrimoni aumentano proprio nel 2020, nonostante le restrizioni sanitarie, e continuano a oscillare nel biennio seguente. **Graf. 10.11**

Se però ricerchiamo, sul totale dei residenti, gli uomini e le donne italiane sposati con cittadini stranieri indipendentemente dall'anno in cui hanno contratto matrimonio, osserviamo un costante aumento. Nel 2017 era sposato con una donna straniera l'1,7% degli uomini coniugati, nel 2022 il 3,02%, ed è quasi un raddoppio. Un andamento simile si osserva tra le donne italiane, ma in dimensioni minori. Nel 2017 infatti, tra le donne coniugate, lo 0,61% era sposata con un uomo straniero; nel 2011 è l'1,16%. **Graf. 10.12**

Graf. 10.11 – Matrimoni misti tra italiani e stranieri 2017-22, per anno, valori assoluti



Graf. 10.12 – Italiani coniugati con cittadini stranieri al 31.12 di ogni anno
% sul totale dei coniugati dal 2017 al 2022

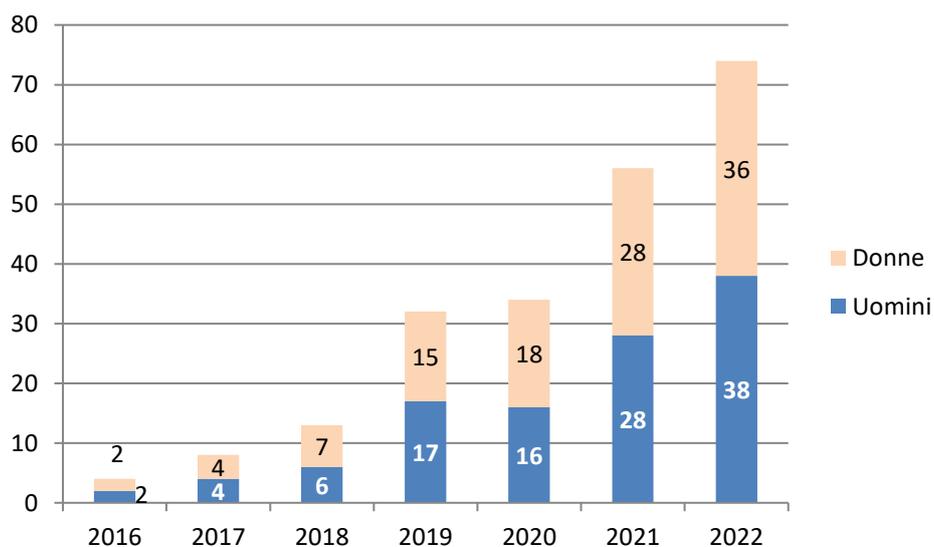


2. Convivenze di fatto

Le convivenze di fatto sono state istituite dalla legge 76/2016 per regolamentare la condizione di “due persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale, non vincolate da rapporti di parentela, affinità o adozione, da matrimonio o da un'unione civile” (art. 1, c. 36, l.n. 76/2016), e così ampliare a questo tipo di relazioni diritti e doveri fino a quel momento preclusi, quali il subentro nell'affitto dell'appartamento in caso di decesso del partner o la possibilità di prestare assistenza e cura nei periodi di ricovero ospedaliero.

Leggiamo nel sito Altalex.com¹: «A differenza del matrimonio e delle unioni civili, la convivenza di fatto è aperta a tutti: etero ed omosessuali: l'elemento essenziale è che vi sia uno *stabile legame affettivo*. Si badi fin da subito che l'*affectio* è elemento tipico della convivenza, laddove mancasse verrebbe meno il fulcro, la ragion d'essere della convivenza stessa. Ciò per dire che nel matrimonio può non esser così: si pensi ai matrimoni *c.d.* di convenienza, dove l'*affectio coniugalis* manca fin dal principio eppure il vincolo non può esser in alcun modo scalfito dalla mancanza di tale elemento». Pur trattandosi di una scelta del tutto minoritaria, dal 2016 al 2022 le persone che in quell'anno hanno scelto di unirsi in convivenze di fatto sono aumentate in modo considerevole. Nel triennio 2016-18 il trend è già in crescita ma il primo, significativo incremento lo osserviamo nel passaggio dal 2018 (in tutto 13 persone) al 2019 (32), confermato nel 2020 (34) nonostante le restrizioni pandemiche. Nell'ultimo biennio la quota di coloro che hanno scelto di regolamentare la loro unione in una convivenza di fatto è aumentato ulteriormente: in tutto 56 persone nel 2021, 74 nel 2022. **Graf. 11.1** La convivenza di fatto ha unito 112 coppie, di cui 109 eterosessuali e 3 omosessuali, e ha coinvolto quasi esclusivamente cittadini italiani (gli stranieri sono 5 in tutto e convivono con italiani). Si tratta di legami molto recenti ed è troppo presto per verificarne statisticamente la stabilità. Al 31.12.22 aveva sciolto una convivenza di fatto un uomo di Ferrara, nessuna donna.

Graf. 11.1. – Persone che hanno istituito convivenze di fatto, per genere, 2016-22
(valori assoluti)



¹ https://www.altalex.com/documents/altalexpedia/2018/06/01/convivenza-di-fatto#_Toc314153614

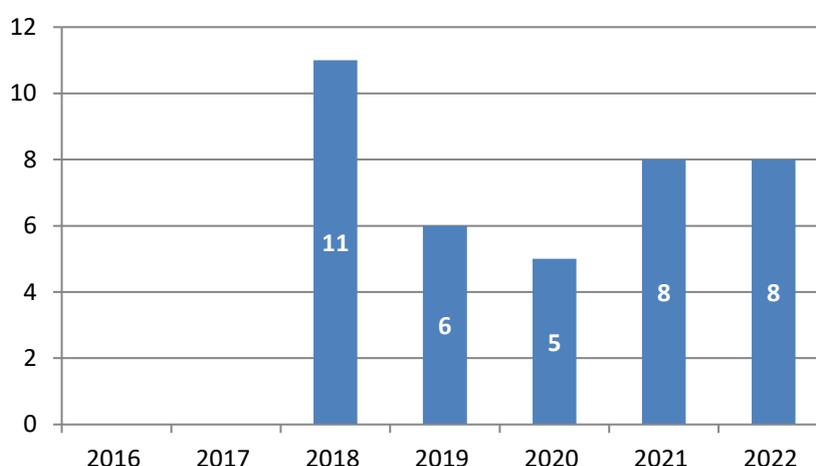
3. Unioni civili

Anche le **unioni civili, come le convivenze di fatto, sono state istituite con la legge 76/2016**. Riguardano coppie di persone maggiorenni, dello stesso sesso, che formalizzano la loro relazione di fronte all'ufficiale di stato civile e alla presenza di due testimoni.

Il registro di Stato Civile del Comune di Ferrara registra le unioni civili formalizzate nella nostra città e fa riferimento alla popolazione presente, non alla popolazione residente. Ciò significa che possono avere scelto di registrare la propria unione nella nostra città anche coppie composte da persone non residenti.

Dal **Graf. 12.1** apprendiamo che a Ferrara, nei primi due anni successivi alla legge, non si sono celebrate unioni civili. Ce ne sono state 11 nel 2018 e in seguito un numero inferiore.

Graf. 12.1 – Unioni civili registrate dallo Stato Civile del Comune di Ferrara
(Eventi registrati tra la *popolazione presente* a Ferrara)



Come già abbiamo visto parlando dei matrimoni, anche sulle unioni civili è possibile raccogliere ulteriori informazioni attraverso il registro anagrafico della popolazione residente, da cui ricaviamo quante persone residenti a Ferrara si sono unite civilmente a prescindere dal luogo in cui hanno registrato il loro legame.

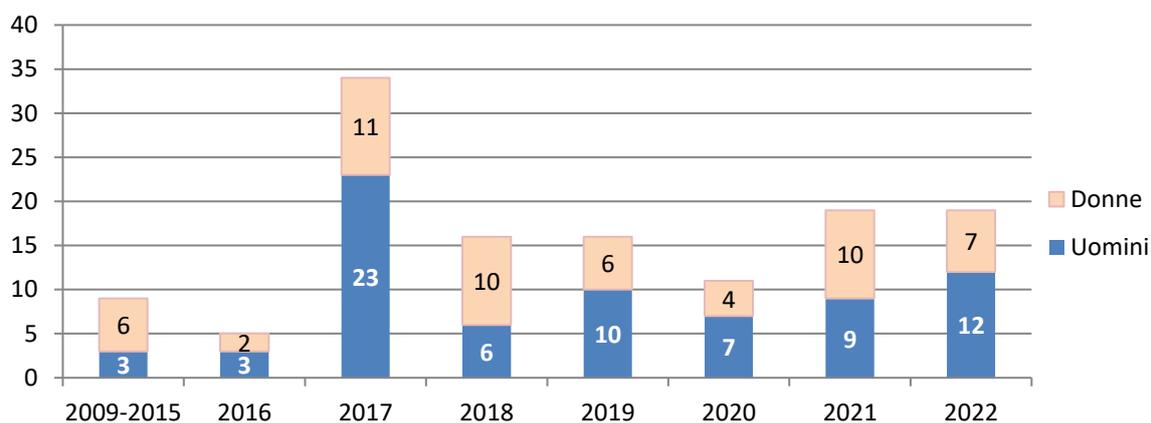
Il **Graf. 12.2** esprime il numero di uomini e donne residenti nel Comune di Ferrara che, anno dopo anno, hanno compiuto questo passo, indipendentemente dal luogo dove questo è avvenuto.

Diverse unioni sono state formalizzate all'estero prima ancora della legge, difatti la prima unione civile tra cittadini residenti a Ferrara è del 2009 mentre, come si è detto, la legge che consente di farlo in Italia è del 2016. Complessivamente i cittadini residenti che si sono uniti civilmente tra il 2009 e il 2015 sono 6 donne e 3 uomini; la presenza di numeri dispari è dovuta al fatto che alcune persone si sono unite con un partner non residente a Ferrara, che quindi non compare nel registro anagrafico. Al 31.12.16 risultavano essersi uniti civilmente in quell'anno 2 donne e 3 uomini residenti nel comune di Ferrara. L'incremento è marcato nel 2017 quando, tra i residenti, hanno contratto una unione civile 23 uomini e 11 donne, in tutto 34 persone. Anno dopo anno si aggiungono tra le 16 e le 19 persone con l'eccezione del 2020 quando, in coincidenza con l'esplosione della pandemia, come i matrimoni anche le unioni civili hanno subito un rallentamento. In quell'anno si sono unite civilmente 4 donne e 7 uomini.

Al 31.12.2022, sull'insieme della popolazione residente nel Comune di Ferrara, sono uniti civilmente 73 uomini e 52 donne, in tutto 125 persone.

Dal 2016 a oggi alcune unioni civili si sono sciolte o si sono concluse per il decesso del partner, condizioni che al 31.12.22, interrogando l'anagrafe dei cittadini residenti, riguardano complessivamente 13 persone. **Tab. 12.1**

Graf. 12.2 – Persone che hanno contratto un'unione civile anno per anno
(valori assoluti sulla popolazione residente al 31.12 di ogni anno)



Tab. 12.1. Persone in unioni civili vigenti o cessate
(valori assoluti sulla popolazione residente al 31.12.22)

	In unione civile	u.c. cessata per scioglimento o decesso
Uomini	73	7
Donne	52	6

4. Separazioni e divorzi

Eventi registrati dallo Stato Civile

La separazione coniugale e il divorzio possono essere consensuali o giudiziali e, quando sono consensuali, a partire dal 2014 (l.n. 162/2014) possono svolgersi secondo procedure semplificate:

- negoziazione assistita da almeno due avvocati, uno per ogni coniuge;
- procedura avanti all'Ufficiale dello Stato civile del Comune di residenza, solo per il caso in cui non vi siano figli minori, figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave (art. 3, c. 3, l. 104/1992), ovvero economicamente non autosufficienti.

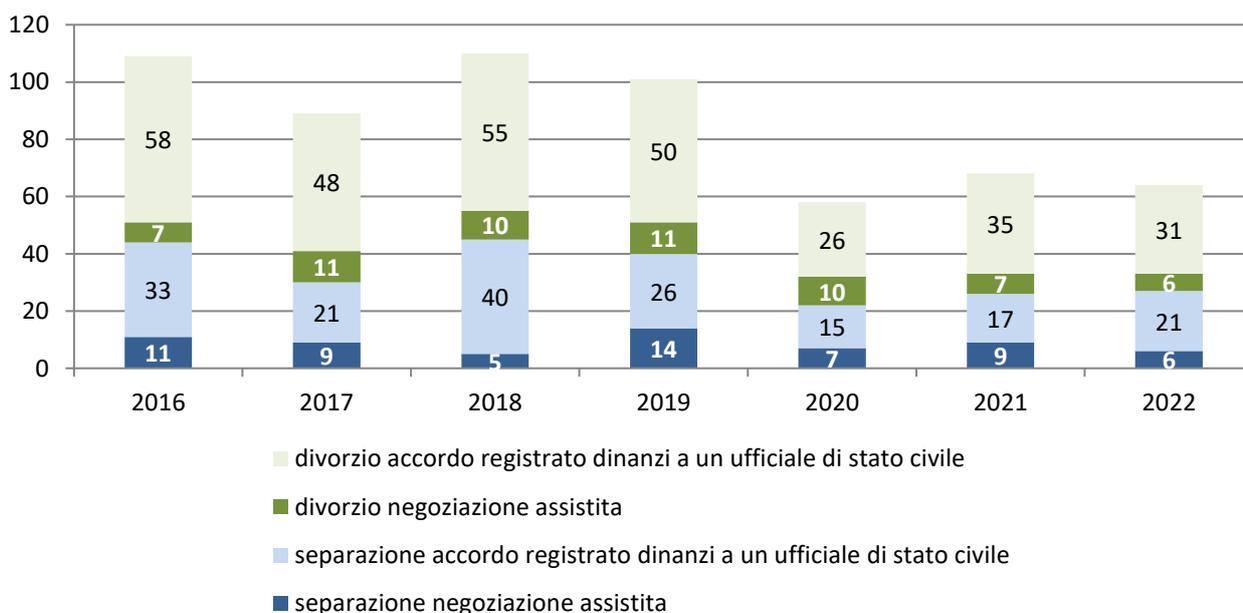
Il registro di Stato Civile del Comune di Ferrara registra gli atti di separazione e divorzio raggiunti secondo queste modalità a partire dal 2016. Rimangono esclusi le separazioni coniugali e i divorzi definiti dinanzi al giudice.

Il **Graf. 13.1** riporta gli atti di separazione e divorzio registrati dallo Stato Civile. La procedura di negoziazione assistita è poco percorsa sia per la separazione che per il divorzio, il che lascia supporre come, in presenza di figli, le coppie prediligano una definizione con l'intervento dell'autorità giudiziaria, forse per un'elevata conflittualità tra i partner, forse per il desiderio di dare contorni maggiormente certi al loro accordo.

Gli accordi registrati dinanzi all'ufficiale di Stato Civile sono più numerosi, particolarmente tra il 2016 e il 2019. Il 2020 rappresenta una cesura che come sappiamo coincide con l'avvio della pandemia da covid-19. Il ricorso a questo tipo di procedure è pressoché dimezzato, sia per la separazione sia per il divorzio, e nei due anni successivi non si assiste a una ripresa significativa.

Graf. 13.1 – Atti di separazione e divorzio registrati dallo Stato Civile

Negoziazione assistita e accordi dinanzi a un ufficiale di Stato Civile, 2016-22, valori assoluti



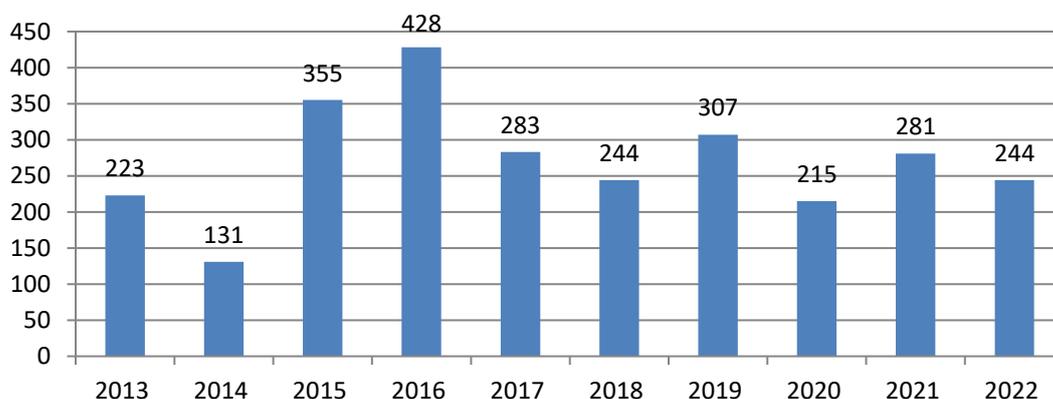
Cittadini residenti che hanno divorziato, in base al registro anagrafico

Uno sguardo più completo sullo scioglimento delle coppie possiamo raggiungerlo consultando il registro anagrafico del Comune di Ferrara e rilevando quanti, tra i cittadini residenti, hanno divorziato.

Nel corso del 2022 parliamo di 244 persone ed è un dato in linea con gli ultimi anni: dal 2017 a oggi l'oscillazione è tra le 200 e le 300 persone, mentre negli anni precedenti si registrano picchi sia verso il basso (131 persone nel 2014) sia verso l'alto (355 nel 2015, 428 nel 2016). Non conosciamo le ragioni del calo drastico nel 2014, né dell'impennata del 2016. **Graf. 13.2**

Dopo il divorzio, soprattutto gli uomini tendono a contrarre un secondo matrimonio. Il **Graf. 13.3** mostra la percentuale di uomini e donne che al 31.12.22 risultavano coniugati, in base al tempo trascorso dal divorzio. Ad esempio, hanno contratto una nuova unione il 12,1% delle donne divorziate nell'ultimo quinquennio e il 17,9% degli uomini nella stessa situazione. Tra chi è divorziato da 16/20 anni, si è risposato quasi un terzo delle donne e quasi la metà degli uomini.

Graf. 13.2 – Persone che hanno divorziato negli ultimi 10 anni, valori assoluti



Graf. 13.3 – Uomini e donne che hanno contratto un secondo matrimonio

Valori assoluti al 31.12.2022, in base al tempo trascorso dal divorzio

